

One | LAVORO *Monitoro*

#MONITORO LAVORO 14 maggio/20 maggio 2021

Sommario

[Normativa e prassi](#)

[Come fare per](#)

Normativa e prassi

La risposta dell'esperto

Vaccinazione anti-SARS-COV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro: indicazione operative INAIL

di Gian Luca Bongiovanni - Consulente del Lavoro in Torino

[INAIL documento tecnico 12 maggio 2021](#)

In data 8 aprile 2021 la Conferenza Stato – Regioni e Province Autonome ha approvato il documento "[Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARSCoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro](#)", finalizzato a consentire alle aziende di procedere alla vaccinazione del proprio personale nell'ottica di rendere immune la popolazione nel minor tempo possibile secondo principi di efficienza, efficacia e sicurezza, in coerenza con il piano vaccinale nazionale vigente.

E' verosimile che molte aziende richiedano alle Regioni di poter avviare l'attività vaccinale in contesti lavorativi; il documento fornisce risposte in merito sia all'individuazione della fase della campagna vaccinale (definita dalle fasce di età) in cui è possibile l'avvio della vaccinazione per le attività economiche e produttive, sia alla definizione delle priorità cui le Regioni devono attenersi per il suo avviamento. Il documento tecnico non indica elementi quantitativi (come ad esempio il numero di lavoratori e lavoratrici) o qualitativi (ad esempio la definizione di settori produttivi a maggior rischio) per evitare che le scelte che

ciascuna Regione dovrà fare in relazione alla disponibilità di vaccini possano apparire arbitrarie.

Il [documento tecnico operativo INAIL del 12 maggio 2021](#) interviene al fine di fornire elementi utili al riscontro dei suddetti quesiti.

Sono il legale rappresentante di una società operante nel settore dell'industria tessile e intendo avviare la campagna di vaccinazione anti-SARSCoV-2/COVID-19 per il personale in forza; ritengo di disporre di uno spazio adeguato per garantire la sicurezza del personale durante tale attività e chiedo da quando e con quali modalità sarà possibile fare richiesta dei vaccini. Inoltre, a quale struttura pubblica è necessario fare riferimento ?

Il documento tecnico operativo INAIL del 12 maggio 2021 per l'avvio delle vaccinazioni, in attuazione delle indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-COV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'8 aprile 2021, stabilisce che la campagna vaccinale nei luoghi di lavoro potrà avere inizio, tenuto conto della disponibilità dei vaccini, **in concomitanza con l'avvio della vaccinazione dei soggetti di età inferiore a 60 anni.**

Circa la modalità di trasmissione dei piani aziendali di adesione alla suddetta campagna, le imprese saranno invitate a presentare alle **Aziende sanitarie di riferimento** un apposito **modello** ([allegato 1](#) del documento tecnico) all'interno del quale dovrà essere dichiarato che la somministrazione del vaccino avverrà in uno spazio idoneo alla somministrazione dello stesso ed in grado di garantire l'accesso scaglionato e la permanenza post-vaccinazione. Nella comunicazione l'azienda dovrà:

- specificare la tipologia di struttura adibita (ad esempio: ambulatorio/infermeria, ambiente esterno appositamente allestito, ambulatorio mobile, ambiente interno appositamente allestito, etc.),
- dichiarare che sono garantite le precauzioni per la conservazione dei vaccini
- e che gli stessi saranno destinati esclusivamente al personale delle aziende aderenti al piano presentato.

La disponibilità dei vaccini alle aziende sarà legata a determinati criteri di assegnazione ovvero verrà applicato semplicemente il criterio temporale di presentazione dei piani vaccinali presso le Aziende Sanitarie Locali?

Premesso che la vaccinazione nei luoghi di lavoro concorre al più celere raggiungimento dell'obiettivo della campagna di prevenzione, ossia la vaccinazione di tutta la popolazione nel minor tempo possibile secondo principi di efficienza, efficacia e sicurezza mediante la messa a disposizione di personale, materiali e infrastrutture idonee, il recente documento

tecnico INAIL specifica che le iniziative finalizzate a permettere la vaccinazione in favore di numeri consistenti di popolazioni lavorative rappresentano un requisito qualificante sia in un'ottica di efficienza della campagna vaccinale che di coinvolgimento e solidarietà di più aziende operanti, ad esempio, in uno stesso sito produttivo e/o su base territoriale. In questo modo risulteranno facilitati l'accesso alla prevenzione anche alle piccole aziende, aventi anche diversi profili di rischiosità, che più difficilmente potrebbero organizzare punti vaccinali autonomi, semplificando l'organizzazione stessa e velocizzando la campagna vaccinale.

In aggiunta al criterio definito "**quantitativo**", il documento stabilisce che il piano di vaccinazione nei luoghi di lavoro deve procedere in base a criteri "**qualitativi**" che si basano su quattro parametri secondo il principio della tutela dei soggetti a maggior rischio di contagio da SARS-CoV-2:

- la **classificazione del rischio** secondo i parametri di esposizione, prossimità e aggregazione (Documento tecnico dell'INAIL approvato dal CTS il 9 aprile 2020) anche in relazione all'adozione e al rilascio delle misure di mitigazione e contenimento;
- i **dati del monitoraggio delle denunce di infortunio da COVID-19** (periodicamente aggiornate dall'INAIL e disponibili fino al 31 marzo 2021);
- i **dati del monitoraggio epidemiologico**, derivanti dall'analisi dei focolai nei contesti produttivi rilevati territorialmente dalle Regioni e Province autonome;
- le evidenze scientifiche disponibili in tema di **rischio di contagio nei contesti lavorativi**.

Dall'elaborazione di questi criteri, il documento tecnico offre un supporto mediante la elaborazione di tabelle nelle quali sono raggruppati i settori produttivi, individuati per mezzo dei codici ATECO, in tre macro gruppi secondo l'ordine di priorità di accesso al piano di vaccinazione (1,2,3).

Pertanto le Regioni, al fine di consentire il processo di vaccinazione nei luoghi di lavoro, non faranno ricorso al criterio temporale di presentazione dei relativi piani da parte delle aziende, ma terranno conto dei criteri citati.

Approfondimento

[Emergenza Coronavirus - Misure anticontagio](#)